

Mossa in due tempi sulla flessibilità Altolà Ue: non giocate con le regole

Il governo invierà a Bruxelles la manovra con deficit a 2,1%. Poi il ritocco



**Il caso
Greco**

Dall'Eurogruppo sblocco di una parte di aiuti per Atene. Ma deve avere ancora 1,7 miliardi

SOSTEGNO ALLE IMPRESE
Una parte dei 900 milioni del fondo di garanzia sarà anticipata già nel 2016

Alessia Gozzi
■ ROMA

«Sì alla flessibilità, ma non giocate con le regole». «Rispettiamo le regole, non dobbiamo rassicurare nessuno». Gli avvertimenti del commissario europeo Pierre Moscovici, le puntualizzazioni del ministro del Tesoro italiano Pier Carlo Padoan. Battute dall'Eurogruppo, condensato della situazione fluida dall'esito incerto che si chiarirà sabato, quando il cdm esaminerà la Legge di bilancio da inviare all'Ue (il 14 o il 17 ottobre, mentre per inviare l'articolato alle Camere c'è tempo fino al 20).

LA Commissione è pronta a considerare extra Patto spese come rifugiati e terremoto, ma sui numeri non c'è ancora l'accordo politico. Quel 2,4% di deficit 2017 «non è quello che abbiamo in mente», ha precisato Moscovici, «c'è ancora tempo per parlare di cifre» purché l'Italia continui «ad essere seria nel ridurre il deficit». La strategia verso la quale si sta orientando il governo, è in due tempi: «Cifrare un 2,1-2,2% nella manovra da inviare a Bruxelles e poi arrivare in un secondo tempo al 2,4%, magari in sede di approvazione parlamentare della legge di Bilancio». Tra l'altro, l'Eurogruppo discuterà dei bilanci 2017 degli Stati membri

nella riunione del 5 dicembre. Allora le urne referendarie avranno già emesso il verdetto sulle riforme costituzionali. Stasera Padoan dovrà tornare in Commissione Bilancio a spiegare come si realizzerà l'1% di crescita nel 2017 dettagliando le singole misure. Spiegazioni già inviate all'Ufficio parlamentare di Bilancio che deve decidere se dare disco verde alle cifre contenute nella Nota di aggiornamento del Def: il giudizio dell'*authority* non è vincolante per il Parlamento ma è previsto dall'Ue e, in caso di bocciatura, il governo deve spiegare le ragioni a Bruxelles. Sulla «credibilità» delle spiegazioni la Commissione trasmette un parere all'Ecofin che ha titolo per adottare decisioni. Uno scenario ritenuto «altamente improbabile» dal governo ma ennesima grana che potrebbe portare ad un nuovo slittamento del voto in Aula sulle risoluzioni (NaDef e autorizzazione a portare il deficit al 2,4%) visto che l'audizione dell'Upb non è ancora in calendario.

LA SITUAZIONE di incertezza rende ballerine anche le cifre della manovra (22-23 miliardi): dal confronto con l'Ue rischiano di restare fuori 2-3 miliardi, per i quali serviranno coperture. In aggiunta ai 4,5 miliardi di *spending review*, 4 di lotta all'evasione, 800 milioni dai giochi (il governo pensa anche di alzare a 200 milioni la base d'asta del Superenalotto), potrebbe arrivare almeno un miliardo da una mini sanatoria sulle cartelle Equitalia. Il progetto del viceministro Enrico Zanetti (targato Ala-Sc) è sul tavolo di palazzo Chigi. Una nota positiva arriva dalla produzione industriale, salita ad agosto dell'1,7% su luglio facendo sperare in un moderato incremento del Pil nei mesi estivi, dopo la stagnazione di primavera. Il focus resta sul sostegno alle imprese, con la possibilità di anticipare già al 2016 parte dei 900 milioni per il fondo di Garanzia delle Pmi previsti in manovra e che garantiranno 22 miliardi di finanziamenti.

